N. 319

ABBONAMENTO Udine e Regno L. ... Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. ... Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 24 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI ...

Conto corrente con la posta

CONTINUA LA NOSTRA OFFENSIVA DAVANTI GORIZIA E SUL CARSO

Il saldo rafforzamento delle posizioni conquistate ad Oslavia

La presa della cresta del Calvario - 93 prigionieri dei quali 7 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — *COMANDO SUPREMO* 23 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 181)

ULTERIORI NOTIZIE INTORNO AI COMBATTIMENTI DEI GIORNI 20 E 21 PER LA CONQUISTA DELLE ALTURE A NORD-EST DI OSLAVIA, NE METTONO IN RILIEVO L'IMPORTANZA ED IL FIERISSIMO ACCANIMENTO.

CON LE TRUPPE DELLA QUARTA DIVISIONE GAREGGIO' LA BRIGATA «GRANATIERI DI SARDEGNA» IN SLANCIO E VALORE NELL'ASSALIRE, IN TENACE RESISTENZA NEL CONTRASTARE I VIOLENTI INCESSANTI RITORNI OFFENSIVI DELL'AVVERSARIO.

IERI SU QUESTO TRATTO DELLA FRONTE NON SI EBBERO ALTRI SENSIBILI CONTRATTACCHI NEMICI. — LA GIORNATA PASSO' COSI' IN RELATIVA CALMA E LE NOSTRE TRUPPE POTERONO SALDAMENTE RAFFORZARE LE POSIZIONI CONQUISTATE.

SULLA COLLINA DEL CALVARIO, AD OCCIDENTE DI GORIZIA, FU PROSEGUITO IL NOSTRO ATTACCO, RAGGIUNTA LA CRESTA E POI MANTENUTA SOTTO L'INFURIARE DEL FUOCO CONCENTRATO DELLE STESSE ARTIGLIERIE NEMICHE.

SUL CARSO L'AZIONE VENNE OVUNQUE RIPRESA CON VIGORE. FU ESPUGNATO UN FORTE TRINCERAMENTO PRESSO LA CHIESA DI SAN MARTINO DEL CARSO.

IN COMPLESSO NELLA GIORNATA DI IERI FURONO PRESI 93 PRIGIONIERI, DEI QUALI 7 UFFICIALI.

Generale *CADORNA*.

Il discorso dell'on. Orlando

I commenti della stampa francese

PARIGI, 22 (ritardato) — *Tutti i giornali commentano ora a lungo il discorso dell'on. Orlando di cui mettono in rilievo l'importanza che esso avrà.*

Il Petit Parisien *scrive*:

«*Berlino si lusingava che il Governo di Roma conservasse un atteggiamento particolare nella squadruplice Intesa; si affettava di credere che il Governo italiano seguisse una via parallela a quella delle cancellerie di Parigi, Londra e Pietrogrado e difendesse soltanto i suoi interessi particolari. Le parole dell'on. Orlando suonano quasi come una seconda dichiarazione di guerra, una dichiarazione di guerra alla Germania questa volta. Tutti coloro i quali auguravano che si restringano i vincoli dell'Italia coi tre alleati, non potevano ricevere una soddisfazione più chiara.*

Il Journal des Debats *ritiene che il discorso dell'on. Orlando, pronunciato alla vigilia dell'apertura del Parlamento possa essere considerato come la prefazione del programma che il presidente del Consiglio Salandra esporrà a Montecitorio. Diplomaticamente gli impegni del gabinetto di Roma con gli alleati a proposito della firma della pace rimangono ancora oscuri per il pubblico. Era corsa la voce che l'intervento italiano fosse subordinato a certe clausole, alcune delle quali capaci di suscitare apprensioni. Apprendiamo con piacere dall'on. Orlando che non vi è nulla di tutto ciò. Un altro motivo di soddisfazione per noi sono le dichiarazioni di solidarietà dell' Italia con la Serbia. Se le parole hanno ancora un significato, ciò vuol dire che il governo italiano ha riconosciuto la necessità di portare aiuto alla Serbia, ridotta in una penosa situazione.*

Il Temps *pensa che il discorso di Orlando sia una smentita netta a quelle persistenti insinuazioni con le quali gli agenti tedeschi cercavano di intaccare la fiducia degli alleati nella lealtà italiana. Questo lavorio di intrighi non ha avuto ragione della fiducia che noi non abbiamo cessato mai di accordare alla nostra alleata latina. Abbiamo sempre avuto fede nel suo Governo e nel suo Re. Il popolo che si batte sulle Alpi e sull'Isonzo, non è di quelli la cui sincerità possa essere messa in dubbio. Il popolo italiano ha la chiara visione dell'unità ideale e materiale che deve inspirare l'azione di tutti i combattenti su tutti i fronti. L'intervento italiano nei Balcani si inspirerà a questi principi di solidarietà. Il discorso dell'on. Orlando è una risposta categorica agli appelli pacifici che la Germania diffonde attraverso il mondo, e che l'Italia respinge in nome della solidarietà assoluta che la lega al fascio degli alleati.*

Anche i giornali della sera fanno i maggiori elogi al discorso dell'on. Orlando.

Il «Gaulois» dice:

«*Il discorso dell'. on. Orlando ha prodotto una eccellente impressione nei paesi alleati. Se ne è apprezzata la vigorosa eloquenza e l'accento di sincerità che traspare da esso risponde al desiderio del Gabinetto Salandra di dissipare gli equivoci che talune informazioni di origine tedesca cercavano di creare a proposito dell'atteggiamento dell'Italia nei Balcani. L'on. Orlando ha rassicurato gli spiriti inquieti, biasimando il delitto tedesco e rinnovando il patto di solidarietà che unisce l'Italia alla Quadruplice Intesa* ».

Il «Figaro» dice:

«*Ciò che vi è di nuovo e di forte nel discorso Orlando ha colpito immediatamente l'opinione pubblica. Si è sentita tutta la importanza di questa adesione sempre più intima dell'Italia al nostro ideale di vittoria e della sua partecipazione sempre più larga allo sforzo comune.* »

Il «Journal» scrive:

«*Per quanto concerne il piano di azione in Oriente, che cosa vi è di più caratteristico da questo punto di vista che il discorso dell'on. Orlando? Il Ministro Italiano ha dimostrato nei termini più eloquenti la necessità di una azione coordinata, poi ha lasciato intravvedere che gli sguardi dell'Italia sono rivolti verso l'Albania* ».

Pichon nel «Petit Journal» scrive:

«*E' la voce dell'Italia che l'on. Orlando ha fatto udire in Sicilia e dopo le sue eloquenti parole, non rimane nulla delle riserve e delle reticenze che si attribuivano negli ambienti interessati o mal intenzionati, al governo reale, per ciò che riguarda una collaborazione completa all'azione militare degli alleati* ».

L'«Ouvre» scrive:

«*Il discorso dell'on. Orlando costituisce una vigorosa affermazione di solidarietà tra gli italiani e gli alleati* ». (Stefani)

Il secondo elenco delle adesioni dei parlamentari al discorso dell'on. Orlando

PALERMO, 23. — I seguenti altri senatori hanno aderito al discorso dell'on. Ministro Orlando: Badini, Bastogi, Bensa, Bodio, Botterichi, Bozzolo, Caldesi, Caneva, Capaldo, Capellini, Castiglioni, Chiesa, Chironi, Cipelli, Clemente, Della Vedova, De Giovanni, Della Noce, De Petra, Di Vico, Dorigo, Faldella, Frascara, Giordano Apostoli Golgi, Lamberti, Luciani, Lustig, Marconi, Massarucci, Monteverde, Pagliano, Palumbo, Pessina, Plutino, Pozzo, Resta, Pallavicino, Ridola, Sili, Taiani Tamasia, Tami, Tecchio, Triani, Zuccari.

Hanno pure aderito i seguenti altri deputati: Adinolfi, Agnelli, Albanese, Amato, Amilcare, Appiani, Aqua, Benaglio, Berenini, Berlingieri, Bertarelli, Bianchi, Vincenzo, Bissolati, Boninon, Bonomi, Ivanoe, Buonanno, Buonini, Cameroni, Caporali, Cartia, Casciani, Cavazza, Cavina, Ceci, Charroy, Chiaradia, Ciacci, Cimorelli, Codacci, Congiù, Cottafavi, Cucca, Danieli, Della Pietra, Delle Piane, De Vicola, De Vergas, Di Campolottaro, di Fraso, di Mirafiori, Di Robilant, Faelli, Faustini, Fazzi, Federzoni, Foscari, Frisoni, Frugoni, Gargaglio, Gasparotto, Innamorati, Joele, Lombardi, Luciani, Manzoni, Marciano, Mariotti, Martini, Meda, Medici, Morisani, Nofri, Ollandini, Pacetti, Pais, Serra, Parodi, Pipitone, Pozzi, Rispoli, Roi, Ronchetti, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Rubini, Ruini, Salterio, Sandoli, Spetrino, Teodori, Tosti, Tovini, Valenzini, Valvassori. (Stefani).

La guerra nei Balcani

La mirabile resistenza serba

KRALJEVO, 12 (Ritardato) — (Ufficiale, 10 nov.) — *Vi furono violenti combattimenti su tutte le fronti. Il nemico pronunciò attacchi particolarmente vivi verso Asnik e Cimorovatz a sud di Natalinatz. Tutti gli attacchi furono respinti. Le perdite del nemico sono gravissime.* (Stefani)

Denys Cochin tornato in Atene

ATENE, 23. — *Denys Cochin proveniente da Salonicco, giunse ad Atene, dove si tratterrà tre giorni ed avrà un nuovo colloquio col Re Costantino. Egli ritornerà probabilmente poi a Salonicco, per visitare la fronte francese. Sulla fronte franco-inglese vi è calma completa.* (Stef.)

L'apertura della Sobranie e della Camera rumena

ZURIGO, 23. — Si ha da Sofia: Il Presidente della Camera dichiarò alla «Balanska» e alla «Posta» che nella prima metà di dicembre si convocherà la Sobranje, che delibererà oltre all'annessione dei territori ceduti dalla Turchia, quella della Macedonia.

Il ministro degli interni dichiarò agli stessi giornali che la Rumania e la Grecia rimarranno neutrali, e che non vi sono sintomi che dimostrino il contrario.

Radoslavoff disse ad alcuni deputati che le relazioni con la Grecia sono buone.

Si ha da Budapest: I giornali recano che la Camera rumena si adunerà il 28 novembre. Dopo le elezioni della presidenza, la Camera sarà aggiornata di un mese e forse due. Solo allora il governo accetterà le interpellanze e farà dichiarazioni. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 23. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 18 dice:

«*Le operazioni militari si sviluppano favorevolmente su tutta la fronte. L'offensiva procede con energia. Dopo accaniti combattimenti, i nostri eserciti si avvicinarono a Pristina dal nord e dall'est* ».

I comunicati austro - tedeschi
L'azione contro Novibazar

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna, 22: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russa — Niente di nuovo.

«Fronte sud-est. — Le truppe austro-ungariche che combattono nella regione di Cajnice, hanno respinto i montenegrini dalle loro posizioni sul versante nord del monte Goleo. Combattimenti sono in corso ad est di Gorazdo. Un gruppo austro-ungarico da Nova Varos si avvicina da Prijepolje a Novi Bazar.

Il nemico, il quale si era mantenuto ancora ad est della città, è stato disperso dalle truppe tedesche lasciando nelle mani di queste trecento prigionieri. Una colonna austro-ungarica, avanzando nella valle dell'Ibar ha preso d'assalto ieri, a venti chilometri a nord di Mitrovitza, tre posizioni serbe successive e col favore dell'oscurità si è impadronito anche di una quarta posizione, ove sono stati fatti duecento prigionieri e presi numerosi cavalli ad est e a sud-est di Pristina.

«L'attacco del primo esercito bulgaro progredisce malgrado l'ostinata resistenza dei serbi ». (Stefani)

Le operazioni agli Stretti

Il comunicato fancese

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente, dice:

«*Il 19 un attacco bulgaro verso Mrzen sulla riva sinistra della Cernia è stato respinto. L'azione è stata nuovamente impegnata il 20 sul Rajak affluente della Cerna. Calma verso Strumitza.*

«Corpo di spedizione nei Dardanelli. — *Durante la settimana, dal 15 al 22 corrente ha continuato da una parte e dall'altra la guerra sotterranea. Abbiamo provocato parecchie esplosioni. Nella giornata del 15 una azione navale tentata sulla fronte di una divisione inglese, ha permesso l'occupazione di una trincea e di un deposito di bombe. Il fuoco delle nostre batterie e di un incrociatore corazzato francese ha appoggiato l'azione. Così l'occupazione effettuata è stata consolidata la mattina del 16 malgrado violenti contrattacchi eseguiti dal nemico, il quale è stato dovunque respinto* ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte dei Dardanelli fuoco intermittente di artiglieria e combattimenti con bombe. Presso Anafarta una nostra pattuglia distrusse sull'ala destra trincee che il nemico cercava di costruire prese cinquecento sacchi di sabbia, e fil di ferro. Il nostro fuoco di artiglieria respinse i trasporti nemici che cercavano di avvicinarsi dalla parte di Ariburnu.*

«*Il 21 corr., mattina, la nostra artiglieria respinse una torpediniera nemica che voleva entrare negli stretti. — Sulla fronte del Caucaso niente d'importante da segnalare, eccetto scaramuccie tra pattuglie; niente altro di nuovo* ». (Stefani)

Drammatico combattimento di aeroplani inglesi ai Dardanelli

LONDRA, 23. — (Ufficiale) Ai Dardanelli due aeroplani inglesi attaccarono con successo la stazione di Fereijk presso Enos. Un aeroplano fu obbligato ad atterrare dal fuoco nemico, ma l'aviatore riuscì a raggiungere le paludi dell'altra riva del fiume, ove bruciò la macchina.

Il compagno, presa terra vicino a lui, riuscì a condurlo via all'ultimo momento, perchè il nemico si avvicinava.

Nella zona di Anzac, ove i turchi fecero saltare recentemente una mina, riuscimmo il venti novembre ad occupare parte dei lavori sotterranei nemici. Ne seguì un combattimento sotterraneo, ove parecchi turchi rimasero uccisi dalle bombe. (Stefani)

Gli ufficiali austriaci e i mandati di assassinio

Gli ufficiali austriaci non brillano certo per valore. Fu già osservata la grande percentuale di ufficiali di ogni grado che si trovano fra le quotidiane retate di prigionieri fatte dalle nostre truppe; il che dimostra che gli ufficiali austriaci si arrendono più volentieri che i loro soldati; ma non solo nella resa, essi mostrano il loro poco valore, sibbene anche nella morte.

L'«Idea Nazionale», commentando la nostra conquista del Vallone dell'Acqua, dove in un solo trinceramento furono trovati 208 cadaveri, fra cui quelli di una ventina di ufficiali, giustamente osserva:

«E qui sia permesso un confronto che torna a sommo onore del coraggio e dell'ardire dei nostri ufficiali. La grande massa di essi cade alla testa dei propri soldati, in combattimenti fuori delle trincee, negli assalti alla baionetta o nella distruzione di reticolati nemici. Ben poche perdite di ufficiali austriaci si verificano in circostanze consimili, perchè essi raramente si vedono in prima linea ove più ferve la mischia. Essi preferiscono guidare i loro soldati dalle seconde linee, pronti magari a far sterminare col fuoco coloro che tentennano nelle avanzate o stanno per arrendersi allorchè la loro azione è completamente paralizzata dalle nostre truppe.

«La maggior parte delle morti di ufficiali austriaci si verificano nelle trincee, per effetto del nostro fuoco di artiglieria a grande distanza e la ventina di ufficiali periti nel trinceramento espugnato sulle alture a nord-ovest di Gorizia, stanno a confermare il nostro asserto ».

Parliamoci schietto, — commenta la «Preparazione» — chiamando le cose col loro nome: la generalità degli ufficiali dell'esercito austriaco è vile; come gli ufficiali della marina austriaca che silurano i piroscafi mercantili; vile come gli aviatori austriaci che bombardano nostre città indifese. Alla vigliaccheria comune con tanti ufficiali dell'esercito, quelli del mare e quelli dell'aria aggiungono il delitto. Ma, per quanto io compiango le vittime, non so dolermene.

Era necessario nelle nostre popolazioni un odio che non esisteva; un odio che avvolga non solo gli austriaci, ma gli austriacanti di tutte le gradazioni; un odio che minacci dall'ira popolare chiunque osi parlare di pace prima che l'Impero degli Absburgo sia distrutto. Alla produzione di quest'odio — che è una forza — si provvede da Vienna con mandati di assassinio, che sicarii compiacenti eseguiscono.

Le conseguenze non possono mancare. Cominciano forse già a vedersi nei combattimenti e rivedranno meglio in seguito. Prima che la guerra finisca, si accorgeranno i mandanti di assassinio fin dove arrivano le nostre bombe.

Grande incendio a Parigi

PARIGI, 23. — Un violento incendio scoppiò in un locale attiguo ai Magazzini Bon Marchè dove era l'ambulanza. Tutti i feriti furono trasportati altrove.

I pompieri combattono l'incendio. Parecchi ebbero un principio di asfissia.

Il ministro Malvy è accorso sul luogo. Finora non si segnaalno disgrazie alle persone. L'intero edificio è in preda alle fiamme. (Stefani)

PARIGI, 22. — L'incendio nell'ospedale provivsorio installato in una dipendenza del Magazzino del Bon Marchè, ha potuto essere circoscritto; non vi è alcuna vttima, ma i danni sono gravissimi.

Le assemblee costituzionali italiane
La Commissione per la raccolta degli atti

ROMA, 23. — All'Accademia dei Lincei, sotto la Presidenza di Luigi Luzzatti, si è riunita la Commissione per gli atti delle Assemblee Costituzionali Italiane presenti i commissari Balzani, Montalcini, Rava, Tamassia, Alberti, Liecht ecc. La Commissione ebbe relazione delle ricerche relative ai Parlamenti medievali delle Marche, del Friuli, di Sicilia e di Napoli, agli atti dei Consigli maggiori di Venezia e di Siena, ed al volume che illustrerà i più antichi atti generali di liberazione dei servi avvenuti nei Comuni toscani ed emiliani. Il commissario Montalcini riferì intorno alle interessanti scoperte fatte a Milano di documenti della Repubblica Cisalpina. Il Presidente propose, fra le acclamazioni dei presenti, di aggregare alla Commissione Attilio Hortis, in surrogazione del compianto Solmas.

"Il principio di nazionalità" proclamato da due grandi italiani

Il senatore Francesco Ruffini, storico illustre, raccoglitore e commentatore dei discorsi e della vita di Camillo Cavour, tenne testè una conferenza a Torino sul «Principio di nazionalità» rivelando — si può dire — l'iniziativa di due grandi spiriti italiani: Pasquale Stanislao Mancini e Giuseppe Mazzini.

«Il 29 gennaio 1851 — disse il senatore Ruffini — Pasquale Stanislao Mancini, esiliato dai Borboni, inaugurava il primo corso di diritto internazionale che sia stato in Italia con un discorso dal titolo: «Della nazionalità come fondamento del diritto delle genti». Quella prolusione doveva rimanere celebre nella storia del diritto internazionale e costituire forse la pagina più solenne, più originale della scienza del diritto pubblico che sia stata vergata da mano italiana nel secolo passato. Il principio propugnato dal Mancini era profondamente innovatore, anzi addirittura rivoluzionario, dal punto di vista scientifico. In Europa tuttavia costituita secondo i principî fissati dal Congresso di Vienna del 1815, secondo il quale la ripartizione degli Stati e dei popoli erasi fatta e si doveva mantenere in base al diritto divino ed alla legittimità dei principî, i quali pertanto potevano disporre dei popoli e delle nazioni come di cosa ad essi appartenente e senza nessun riguardo ai loro interessi ed alla loro indole, il Mancini osava affermare che i popoli, secondo l'audace detto di Mazzini, non appartengono che a Dio ed a sè stessi e che quindi non vi è altro diritto divino se non quello delle genti, le quali debbono pertanto poter disporre dei loro destini e che di conseguenza al principio di legittimità è da sostituirsi quello di nazionalità. Occorreva molto coraggio a propugnare una simile tesi nel Piemonte di allora, che giaceva sotto l'incubo delle sue sconfitte del 1849 ed era tenuto in sospetto dall'Europa intiera. Protestarono l'Austria, protestò il Borbone; a tutti rispose fieramente il Governo Piemontese per bocca di Massimo d'Azeglio.

«La dottrina del Mancini divenne la dottrina del nostro Risorgimento. Ma col tempo essa venne contrastata non soltanto dai legittimisti di tutto il mondo, ma anche da scrittori liberali di ogni paese, non esclusi gli italiani. Si parlò persino di un tramonto dell'idea. Ma ecco ad un tratto allo scoppiare della presente conflagrazione europea, tutte le nazioni liberali del mondo proclamare altamente che esse entravano nel conflitto per difendere i sacrosanti diritti di nazionalità e che non avrebbero deposte le armi finchè la carta d'Europa non fosse stata rifatta sulla base di quel principio. Per tal modo la dottrina della scuola italiana, bandita dalle Cancellerie e condannata dalle Cattedre, ha ottenuto nel mondo un improvviso spettacoloso trionfo. Quanto grande questo sia può dedursi semplicemente dal fatto che due giorni fa, in un giornale di un paese neutro, nella *Gazette de Lausanne*, un un pubblicista esaltava la dottrina propugnata dal Mancini e la indicava come la sola idonea a poter ridonare al mondo un assetto pacifico definitivo ».

L'oratore passò a considerare il contenuto della dottrina del Mancini, che disse constare di due parti, una analitica, in cui se ne studiano gli elementi costitutivi o i fattori della nazionalità, e l'altra sintetica, in cui si cerca di fissarne l'intima essenza. Gli elementi della nazionalità sarebbero, secondo il Mancini, anzitutto naturali e costituiti cioè dal territorio, dalla razza, dalla lingua; sarebbero inoltre morali, costituiti dalla religione, dal diritto, dalla letteratura, dal costume, dalla storia.

L'oratore li esaminò partitamente mostrando come questa parte della dottrina del Mancini abbia potuto veramente prestarsi a critiche, ad incertezze, a contraddizioni. Più vitale invece è la parte della dottrina del Mancini, in cui egli studia l'essenza del principio di nazionalità e lo riscontra nella *coscienza della nazionalità* che alcuni gruppi umani posseggono, e che forma il divino compimento dell'essere di una nazione. Questo concetto supera quante altre definizioni si tentarono di dare della nazionalità, come quelle del Laurent, del Mazzini e quella più prossima di tutte alla dottrina italiana, ma espressa a trenta anni di distanza dal Mancini, dal Renan, in una sua celebre conferenza al Collegio di Francia.

Ma, pure ammesso il principio di nazionalità, esso continua ad essere combattuto da varie parti. Anzitutto dai giuristi i quali lo trovano troppo vago ed incerto per servire di base ai rapporti giuridici internazionali. L'oratore mostra come la dottrina del Mancini, sopratutto nella forma che ad essa diede il Mamiani, e con le configurazioni che ad essa segnarono parecchi nostri insigni giuristi, come il Fusinato, il Carle, il Fedozzi, possa trionfalmente resistere ad una simile critica.

Ma vi è pure chi sostiene che il principio di nazionalità sia stato definitivamente superato da altri principî. Una simile asserzione viene messa innanzi da una parte degli scrittori germanici, i quali sostengono che il principio di nazionalità sia troppo gretto, naturalistico ed antiquato e che esso debba cedere luogo al concetto dello Stato supernazionale e plurinazionale, di cui l'esempio più tipico è appunto l'Austria. L'oratore mostra come questa dottrina, anzichè una dottrina di libertà, sia una dottrina di coercizione, di tirannia e di prepotenza. Ma da un'altra parte sostengono pure che il principio di nazionalità sia stato superato dai fautori della *Internazionale*, sia che essi appartengano al partito socialista, sia che essi propugnino semplicemente un cosmopolitismo più intellettuale che politico, sulla traccia dello Spencer.

L'oratore mostrò come l'una e l'altra dottrina non possono reggere alla prova dei fatti e come abbiano ricevuto dalla moderna conflagrazione europea la più atroce delle smentite. Egli si rifà sopratutto all'insegnamento insuperato del Mazzini e del Mancini, i quali sostengono che la nazione, come concetto e principio naturale intermedio tra l'individuo, la famiglia e l'umanità, non possa essere arbitrariamente soppresso, senza danno di un sicuro e veramente armonico ordinamento sociale, e sostiene che solamente una sistemazione dei rapporti fra i popoli, che sia condotta col rispetto più assoluto del principio di nazionalità, può garantire al mondo una pace duratura.

Prendendo le mosse da un passo eloquentissimo del Mazzini, in cui è detto che i popoli i quali hanno avuto da Dio il bene inestimabile di una impronta schiettamente e nobilmente nazionale, non debbono godersi egoisticamente questo dono divino, ma debbono affermarlo altamente e soccorrere quegli altri fratelli loro i quali lottino per la difesa di una uguale prerogativa, l'oratore conchiude sostenendo che noi saremmo venuti meno alle nostre più sacre tradizioni, avremmo smentito l'insegnamento degli spiriti più alti del nostro Risorgimento, se in questa lotta immane ci fossimo schierati dalla parte dei conculcatori del principio e dei sacri diritti di tutte le nazionalità.

La sovranità spirituale del Papa
illustrata nel discorso del guardasigilli

Abbiamo ieri brevemente rilevato il carattere e l'importanza di quella parte del discorso dell'on. Orlando che riguarda la sovranità spirituale del Papa. Pochi giornali si sono fermati, nei loro commenti, su tale argomento; e tra essi non i più seri e maggiori. Parleranno a ragione meglio veduta.

Intanto ci pare utile, anche nell'interesse della civiltà veramente cristiana, alla quale anche i non seguaci del rito rimangono fedeli, riferire i commenti di giornali molto diffusi, che sono perfettamente d'accordo col nostro pensiero. Pubblicava ieri il *Messaggero*:

«Nulla di radicalmente nuovo si rivela nella parola del ministro dei culti: la riaffermazione netta, precisa, sicura della validità della legge delle guarentigie, era attesa, poichè il governo l'aveva applicata in fatto all'inizio della guerra, garantendo al pontefice quei privilegi e garanzie di indole internazionale che lo stato di guerra non ha interrotto nè alterato; talchè Benedetto XV può comunicare direttamente, valendosi del segreto epistolare e telegrafico, con Vienna, Costantinopoli, Sofia e Berlino e con qualunque altro paese del mondo.

L'on. Orlando, però, non ha ricordato soltanto ciò; egli ha rivelato le difficoltà superate dal governo nella interpretazione della legge delle guarentigie, incapace nelle sue disposizioni, a comprendere le nuove situazioni create dalla guerra europea, ed ha espresso il concetto fondamentale al quale il Governo si è attenuto nella sua interpretazione più larga della lettera della legge «garantire la speciale forma di sovranità spirituale» di cui gode il pontefice. E' in questa limpida formula fissato il carattere del papato dal punto di vista politico della nazione italiana: ed è qui anche, possiamo soggiungere il dissenso fra il pensiero liberale italiano ed il punto di vista del Vaticano.

«Le vicende storiche hanno voluto che proprio V. E. Orlando dovesse oggi, come membro del Governo, definire i caratteri della sovranità pontificia, in un discorso tenuto in quella stessa Palermo ove egli, nel 1883, discutendo al Circolo Giuridico sopra una ardente questione sorta in quel periodo, sulla capacità del Tribunali vaticani, espresse fin d'allora il suo pensiero sulla natura giuridica della sovranità pontificia, che era studiata e discussa dai maggiori giuristi e politici.

«Orbene l'Orlando affermò nel 1883 come la sovranità pontificia avesse un suo carattere particolare, che poteva essere anche quello di «una finzione giuridica», poichè il Papa non risiedendo temporaneamente nel Regno, manca dei requisiti necessari per la extra territorialità, che del resto non è concessa dalla legge delle guarentigie.

«Il concetto della legge, infatti, è quello che la sovranità deve considerarsi come una concessione dello Stato per il libero esercizio delle funzioni religiose e poter tenere e mandare inviati diplomatici, e non il riconoscimento di una sovranità avente motivo di esistere in sè medesima. La sovranità del papa non ha carattere territoriale nè amministrativo; è una sovranità «sui generis» per un diritto singolare, ed è in valore in quanto è determinata da esso: del resto è puramente nominale.

«Ciò, sostanzialmente, ha voluto riaffermare nel suo discorso l'on. Orlando il quale ha ritratto in brevi parole un felice parallelo storico, avvicinando l'attuale situazione del pontefice a quella di tormentati periodi della vita della Chiesa, quando il potere temporale ed il dominio politico dei papi, sottometteva questi a reale e gravi persecuzioni e violenze. E il richiamo del ministro dei culti al concetto fondamentale della legge delle guarentigie sulla sovranità spirituale di cui gode il pontefice, completato dal quadro storico, può considerarsi quanto mai opportuno ed utile in questo momento nel quale il Vaticano intende riaprire una questione sotto nuova forma, che per lo Stato italiano è risolta dalle leggi e superata nei fatti storici più evidenti.

«Il pensiero del guardasigilli si può dunque considerare anche come la risposta del Governo d'Italia alla pretesa di una eventuale «internazionalizzazione» della legge delle guarentigie; l'on. Orlando ha dimostrato esaurientemente come quella legge abbia ricoperto con maggiore efficacia e dignità la missione religiosa del pontefice; e sul carattere «spirituale» della personalità giuridica del pontefice ha insistito, in pur brevi parole, con significativa evidenza.

Per un altro aspetto questa parte del discorso assume particolare importanza, perchè esso è stato pronunziato alla vigilia del Concistoro nel quale Benedetto XV pronuncierà una allocuzione che si assicura dovrà trattare il medesimo argomento ».

Cronaca Provinciale

Da S. MARIA LA LONGA
Importanti lavori stradali sospesi
Necessitano provvedimenti

Ci scrivono 23 (n):

Tempo addietro, questo Consiglio comunale deliberava alcuni importanti lavori di grande vantaggio non solo per la popolazione del territorio comunale, ma anche per il transito del basso Friuli.

Ne dico i più urgenti:

1.o *allargamento del quadrivio nell'abitato di S. Maria*, la località essendo assai ristretta e assolutamente insufficiente al transito delle numerose vetture e dei carri. Ivi si incrocia la strada frequentatissima, che da Udine conduce a Palmanova, un'altra, che da Trivignano mena a Bicinicco e quindi all'arteria stradale per San Giorgio di Nogaro e Latisana. Della necessità del provvedimento se ne parlò anche al Consiglio provinciale di Udine, un anno fa circa.

Il Comune ha pronti i denari per l'espropriazione dei fabbricati, ma è attualmente scarsa la mano d'opera, essendo gli operai, o sotto le armi o occupati altrove, e pertanto il lavoro rimane interrotto.

2.o *Apertura della scorciatoia Meretto-Palmanova.*

Trattasi di un lavoro di non grande costo, ma di un evidente interesse. Basti dire che si eviterebbero i due passaggi a livello tra Meretò e Palmanova, fastidiosi e dannosi al transito dei ruotabili specialmente quando la linea ferroviaria Palmanova-Udine è ingombra di treni, con materiali.

Il percorso tra Meretò e Palmanova, inoltre, verrebbe abbreviato.

Pare strano che a questo lavoro così necessario e caldeggiato dall'Amministrazione comunale, non si sia pensato prima d'ora! Certo merita la attenzione di tutte le competenti autorità. Anche all'esecuzione del lavoro in parola si oppone la mancanza di mano d'opera.

3.o *Ricostruzione del ponte sul Brentana* in mezzo all'abitato del capoluogo; la quale pure richiede una spesa limitata e che riuscirà utilissima, essendo l'attuale carreggiata dell'attuale vecchio ponte assai ristretta per il passaggio dei veicoli e dovendosi per di più superare un'inutile ascesa ed altrettanto inutile discesa per attraversare il ponte.

4.o *Riatto della strada S. Stefano-Merlana*, destinato a rendere più comoda la viabilità e a meglio distribuire il transito dei veicoli lungo le strade del territorio comunale, evitando in certe circostanze, ingombri, e contribuendo ad una migliore conservazione delle altre strade del Comune.

Data la grande utilità di questi lavori (sottaciamo altri di minor urgenza), mi permeto di pregare il nostro zelante Sindaco cav. Giuseppe Morelli-Rossi, fautore convinto dei medesimi, a voler riprendere le pratiche, cercando in ogni maniera (d'accordo con le autorità interessate) di sollecitare il compimento tanto più avuto riguardo alle anormali condizioni del transito attuale.

B.

Da CODROIPO
Onorificenza

Ci scrivono 23 (n):

Il nostro Sindaco co. dottor Gian Lauro Mainardi è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia su proposta del Ministro di Agricoltura.

Tale onorificenza è un giusto premio ad una operosità solerte, intelligente e proficua, estrinsecata nelle numerose cariche che egli ha occupato ed occupa.

L'opera sua come sindaco del nostro paese e come presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino dimostrano di quale giusto criterio e di quale vasta coltura non disgiunti da un alto sentimento di bene, egli sia dotato.

Al caro amico le nostre migliori congratulazioni.

Da SAN DANIELE
Morto per la patria

Ci scrivono, 23 (n):

E' giunta notizia ufficiale che sono morti combattendo da valorosi i soldati di fanteria appartenenti al nostro Comune: Pietro Patriarca e Giovanni Friadori.

Da CIVIDALE
Croce Rossa - Gli anelli «Tutto per la patria» Preparazione guanti di lana per i soldati - Onorare beneficando

Ci scrivono, 23 (n):

Offerte pervenute alla Croce Rossa:

In memoria del tenenete Giovanni Piani:

Manzini Evelina e Clelia lire 3 — Zampari d'Orlandi Anna 5.—

In memoria del signor Pietro Moro: Zampri Anna ved. D'Orlandi lire 5.

In memoria di Aldo Zanutto di Umberto:

Coccancig Teresa fu Giuseppe lire 10 — Zanutto-Barbiani Amelia 15.

I preposti dell'Istituzione ringraziano.

✱ Presso il Comitato della Croce Rossa, trovasi in vendita gli anelli ricordo di questa guerra, col motto: Tutto per la Patria.

Anche con questo mezzo si concorre a fare del bene per la patriottica Istituzione.

✱ La R. Sottocommissione pegli indumenti militari, presieduta dal Sottoprefetto e composta delle signore nob. Adalgisa Tamburini Paglianti, nob. De Pollis Gabrici Iva; Angeli-Bertazzoli Italia, Viga Pilosio Giacomina, Strazzolini Nussi Edvige, Vellisig Poletti Lydia, Sartogo Ildegarde e dei signori cav. 1.o cap. Giacomo Baldissera, rappersentante l'autorità militare, Moro cav. Felice, Moro ing. Vittorio, Rieppi maestro Antonio, Suttina sig. Luigi e Zanuttini rag. Ettore, cassiere-segretario, ha consegnato alcuni giorni fa alla R. Commissione provinciale n. 250 paia di guanti di lana, confezionati a Cividale.

La Commissione si adopera alacremente e confida entro il mese di dicembre di poter disporre di altri 750 paia di guanti. Si raccomanda vivamente, non solo alle signore che fanno quanto è possibile di fare, ma anche alle nostre operaie ed alle famiglie dei richiamati di corrispondere con tutta premura agli inviti della benemerita R. Commissione: ricordando alle famiglie povere dei richiamati che oltre a compiere un'opera patriottica, possono dal lavoro dei guanti ritrarre un utile non disprezzabile, essendo la nostra Commissione disposta a pagare anche in ragione di 90 centesimi al paio i guanti regolarmente confezionati a mano, sia con ferri da calze, sia all'uncinetto. Chi desidera lana potrà rivolgersi al cav. 1.o capitano sig. Baldissera Giacomo od al cassiere-segretario sig. rag. Ettore Zanuttini.

✱ Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Zanutto Aldo: caporal maggiore Bulfoni Pietro L. 2 — Adami Luigi L. 1.

Da RIVIGNANO
Una fabbrica distrutta dal fuoco

Ci scrivono, 22 (n):

Ieri un grave disastro avvenne nel nostro paese. Un incendio scoppiato verso 8, alimentato dal vento, distrusse completamente la fabbrica di stoviglie dei fratelli Pertoldeo.

Ammirabile ed efficace riuscì l'opera dei soldati, che isolarono il fuoco il quale già minacciava di propagarsi alle case vicine.

Il danno, assicurato, supera le 30 mila lire.

Da PERSEREANO
Una meritata promozione

Ci scrivono 23 (n):

Per festeggiare la promozione a tenente medico del dottor Leonardo Grossi si sono riuniti a banchetto tutti gli ufficiali del I.o battaglione del... Reggimento Fanteria, compreso il capitano dottor Laporcara, direttore del servizio Sanitario.

Molta allegria regnò fra i convitati e molti auguri furono rivolti al neo tenente dal Comandante capitano signor Basso, dal dottor Laporcara, dal tenente Mazzotti e dal sottotenente Romano.

A tutti rispose commosso il festeggiato, dicendosi lieto di tanta manifestazione d'affetto ed impegnandosi a continuare nella sua opera umanitaria a prò dei soldati col completo zelo.

Noi che nel tenente Grossi oltre all'amico carissimo ammirammo il valente professionista ci auguriamo di potere presto assistere a suoi trionfi: «ad maiora».

Prima di sciogliersi la lieta riunione, fu con gentile pensiero spedito un telegramma d'auguri alla madre del promosso residente a Genova.

Da MANIAGO
Il calmiere - Commissione mandamentale delle imposte

Ci scrivono, 22 (n):

La commissione di Annona oggi riunitasi, prese in esame le domande presentate da vari esercenti, ha deliberato di stabilire il calmiere fino a nuova disposizione coi prezzi seguenti:

Pane tipo unico Forme piccole al chilogr. centesimi 58 — Pane tipo unico Forme grosse, massimo grammi 300 al chlogr. centesimi 52. — Farina di granoturco nostrana Prima qualità al chilogr. centesimi 38. — farina di granoturco cilindrata al chilogr. centesimi 42. — Carne di vacca primo taglio al chilogr. lire 2.50. — Carne di vacca secondo taglio al chilogr. lire 2.40. — Carne di vitello al chilogr. lire 2.50. — Pasta di prima qualità al chilogr. centesimi 80. — Riso Camolino nostrano prima qualità al chilogr. centesimi 60. — Riso giapponese seconda qualità al chilogr. centesimi 50. — Olio misto d'oliva, Sesamo o Cotone al litro lire 2.10. — Olio Cotone, Sesamo, Winter al litro lire 1.90. — Lardo nostrano al chilog. lire 2.80. — Zucchero al chilog. lire 2.80.

Ogni pane da cinque centesimi dovrà pesare grammi ottantasette. Resta vietata la fabbricazione dei Pani da quatro centesimi.

✱ La Commiss. Mandamentale ha preso in esame i ricorsi presentati contro gli accertamenti praticati dal R. Agente delle Imposte pronunciando le seguenti decisioni.

Ricorsi presentati numero 32. Accolti numero 2. Respinti numero 2. Assolti in parte numero 28.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Azione fraterna

Ci scrivono, 23 (n):

La Presidenza delle «Dame della Carità» sente il dovere di ringraziare sentitamente il primo capitano del battaglione... compagnia..., sig. Costantino Pisani, i suoi ufficiali e soldati, per la benefica elargizione fatta a favore dei poveri vecchi infermi del nostro paese

E' il frutto di una sottoscrizione. I buoni soldati del 206, dopo aver deposto nel giorno d'Ognissanti, una corona sulla tomba degli eroici fratelli morti fra noi, hanno voluto completare il pensiero tanto gentile, beneficando i poveri che più abbisognano di assistenza e di aiuto.

A tutti quei generosi, a tutti quei buoni giunga la nostra grata parola.

All'egregio cap. Pisani, insieme al migliore ringraziamento, le nostre vive congratulazioni per i sentimenti di patria e di fraternità che ispira nell'animo dei propri soldati.

Da VARMO
Incendio

Ci scrivono, 23 (n):

Nella frazione di Gradiscutta scoppiò il fuoco nel fienile e nella stalla di Francesco Vatri. L'intero fabbricato, 60 quintali di fieno ed attrezzi rurali furono distrutti; a stento si salvarono le armente, ma un cavallo miseramente perì.

Il danno, assicurato, ammonta a L. 4000.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 23 NOVEMBRE)

Presidente cav. nob. Antiga; giudici: cav. co. Arnaldi e Pampanini; P. M. Taccone; cancelliere Bertuzzi.

Dissidi coniugali

Fra i due coniugi Macorich (o Maurich) Antonio fu Matteo d'anni 55 e Degano Luigia maritata Macorcich fu Vincenzo di anni 55, ambidue di Ziracco, non vi fu mai buon accordo e non si capisce, veramente, perchè si siano sposati. La Degano era vedova con un figlio, il quale, naturalmente, difendeva la propria madre nelle ripetute risse che questa aveva col marito.

Il Macorich viene descritto come un uomo di una forza fisica non comune e di carattere violento. La Degano, a quanto pare, ha una lingua molto lunga.

La sera del 29 agosto succedette una delle solite scenate coniugali: grida, improperie e poi busse.

Il Macorich però denunciò la moglie di avergli dato un colpo di roncola a tradimento, mentre lui stava curvato, procurandogli una ferita che guarì in più di venti giorni.

Il querelante, che lavora per l'autorità militare, non si presentò in Tribunale

La moglie dice che in quella sera essa non fece che difendersi, e che il marito si sarà ferito da sè.

Uno solo dei testi citati afferma di avere veduto, stando alla finestra, la Degano a dare un colpo al marito, mentre quest'ultimo stava curvato.

Gli altri testi dicono di aver sentito a dire, che la Degano colpì a tradimento il marito, e alcuni depongono che in quella sera il Macorich voleva accoppare la moglie.

Il P. M. ritiene pienamente provata la colpevolezza della Degano e chiede che venga condannata a 7 mesi di reclusione con l'indulto.

L'avv. Pollis, difensore, chiede la assoluzione della Degano e in subordine il rinvio del processo, affinchè possa essere citato a comparire il Macorich, il quale rilasciò una dichiarazione in cui dice di non essere stato colpito dalla moglie.

Il Tribunale respinge la domanda di rinvio e condanna la Luigia Degano a 11 mesi e 20 giorni di reclusione con un indulto.

Cronaca Cittadina

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Per onorare la memoria del Rag. Giovanni Piani: Rossi prof. Giuseppe lire 2, Antonini Giacomo 5, Conti avv. Giuseppe 5, Salavadori cav. Giuseppe 5, Gaza rag. Carlo 5, Banca di Tarcento e Nimis 10.

Per onorare la memoria del Colonnello Osualdo Chiussi: Costalunga Guido e famiglia lire 10, Querincig Teresa 2, Bearzi Adelardo 10, Antonini Giacomo 5, Cozzi Fratelli di Piano d'Arta 20, Cosattini avv. Giovanni 5.

Per onorare la memoria del tenente Bruno di Prampero: Coniugi Beltrandi lire 10, Barbieri Laura 5.

Per onorare la memoria di Ruggeri Clementina: Buono lire 5, Driussi avvocato Emilio 2.

Per onorare la memoria del dott. Giacomo Perusini: Coniugi Beltrandi lire 25, Bearzi Melania e Adelardo 50, Camilla e prof Gr. Uff. Domenico Pecile 50, Famiglia conti Florio 100, Isamaria Perusini e Andreina Giacomelli Perusini — per onorare la memoria del loro cugino, hanno versato a favore d'orfani dei militari caduti in guerra ed appartenenti al Comune di Udine lire 1000.

Giuseppe Pozzati Ispett. Capo Demaniale (quota otobre) lire 4. Erminia d'Este (incassate per affittanza di scuderie) 7.65, Piussi cav. Pietro (5.a rata) 100, Ida Pecile 100, avv. Giovanni Cosattini (in morte di Pavanello Prandini Maria 5.

Rigatti Giuseppe (terza quota) lire 5.

In memoria di Comino Isidoro:

Giuseppe Rigatti lire 2 — Dalp Dan prof. Antonio 1 — Lodovico Re 1.

In memoria del prof. Antonio Silvestri:

Lodovico Re lire 1 — Zanolli prof. Filippo 5 — Famiglia G. B. Asquini lire 2.

In memoria del dott. Giacomo Perusini hanno versato lire 105 (cinque cadauno) i seguenti signori:

Avv. Celotti Fabio — co. Frangipane Cintio — co. Frangipane Antigono — Rubbazzer Otello — Florio Filippo — Chiussi avv. Aleardo — Folini Teobaldo — Folini Umberto — Barbieri Dan. Pilosio nob. Antonio — Chiussi Antonio — Cremese Riccardo — dott. Carlo Zanolli — Luigi Taddio — avv. Luigi Canciani — Luigi Degani — Luigi Frova — Campeis dottor Giuseppe — Domenico Ballico di Codroipo — Francesco Orter — Dorta e Fantini.

Morelli Lorenzo.

In memoria di Valentino Linda lire 2.

D. T. rinvenute in stazione a San Giovanni lire 2.40 — rag. Guido Terenzani (in memoria di Gregorutti cav. Antonio) lire 1 — dottor Carlo Cambiagio di Tricesimo (per onorare la memoria del dottor Giacomo Perusini) lire 50.

Lire 104,795,75.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio), presso le librarie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tocolini (Piazza Vitorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Offerte per mezzo del "Giornale di Udine,,

Alla «Croce Rossa»:

In occasione della morte del professore dott. Antonio Silvestri il cognato cav. dott. Canova offre lire 15 pro Croce Rossa di Udine.

Per onorare la memoria del tenente G. B. Piani e del tenente co. Bruno di Prampero:

Dottor Erminio Clonfero lire 5.

Per onorare la memoria del cav. Gregorutti: Menazzi Enrico e famiglia lire 5.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 21.189,28

Maria della Mea Piussi lire 50 — Linussa Marianna ved. Dolci 15 — mediante la «Patria del Friuli» 127.

Totale lire 21,381.26.

Due arresti per sospetti gravissimi

Vennero tratti in arresto due noti cittadini, sui quali gravano dei sospetti per fatti di indole gravissima.

La benemerita arma

Ci scrivono:

Da un cittadino che era accorso in Piazza Venerio, appena avvenuto lo scoppio della bomba, ci è pervenuta in ritardo questa lettera che con piacere pubblichiamo:

«Anche nel recente attacco, la cittadinanza nostra ha dimostrato, oltre al più sereno coraggio, largo senso di cordoglio ed ha offerto pronto aiuto ai poveri feriti ed ai parenti delle vittime.

«Nessuno, ch'io sappia, ha pubblicamente finora segnalata in modo particolare l'azione dei reali carabinieri (graduati e militi) i quali, specialmente in Piazzo Venerio, hanno prestata l'opera di coraggio, di premura affettuosa, di vera abnegazione verso i colpiti ed hanno dimostrato non solo quanto forte sia il sentimento del dovere ma anche quanto grande sia il cuore del soldato italiano.

Permettetemi d'augurare — insieme a quanti ebbero modo con me, in quella piazza ed altrove, di poterla osservare ed apprezzare — che l'azione dei carabinieri abbia anche questa volta, e non solo del pubblico, il giusto e meritato encomio. *Un veterano.*

Prezzi del carbone

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie ed agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Comercio, comunica che i prezzi del carbone attualmente disponibile, sono: Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Livorno) L. 140 — Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonn. franco vagone Genova) L. 100 — Mattonelle di minuto inglese (alla tonn. franco vagone Genova) L. 105.

Lieta riunione

L'altra sera alla trattoria al «Casone» fuori porta Aquileia una numerosa comitiva di coscritti della classe del 1916 si riunì a banchetto.

La lieta riunione si prolungò per qualche ora fra la più lieta allegria ed entusiasmo ed il lieto simposio si sciolse fra numerosi brindisi ed evviva improntati al più alto spirito patriottico.

Croce Azzurra

Versate alla Croce azzurra in morte del capitano dott. Giacomo Perusini: Roberto Kechler lire 100 — Società Ippica Friulana lire 100.

Teatro Sociale
[illegible]

Questa sera verrà dato un capolavoro cinematografico edito della rinomata casa Cines di Roma: «Alma mater. Dramma interessante nel quale rifulge l'amor di patria. E' diviso in 3 parti.

Farà seguito una commedia brillantissima in 2 atti del titolo: «La fine giustifica i mezzi».

Le rappresentazioni cominciano alle ore 17.

Il teatro sarà riscaldato.

Quanto prima un'altro capolavoro: «La voluttà della vendetta».

36 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato
Romanzo di CARLO MÉROUVEL

na, e chinandosi sul cavalletto del pittore:

— Che state facendo? Un ritratto. Quello della Rosa Godin, soggiunse con accento indefinibile.

— Appunto, dottore.

— Va benissimo. Non la conoscevate, Giorgio?

— Sino ad ora non c'eravamo mai incontrati.

— La vostra... più prossima vicina! riprese a dire il dottore. Del resto, la cosa è semplicissima. Non vivete nello stesso mondo. L'uno è ricco come un creso, l'altra povera come Giobbe.

Chiamò con voce fessa:

— Marianna!

La vecchia serva comparve sul limitare di una porta.

— Datemi un bicchier d'acqua. Ho delle vertigini. Ah! i medici! Non godono miglior salute degli altri.

Già Rosa aveva prevenuta la serva e portava un bicchier d'acqua che porse al dottore mentre il giovine si rimetteva sulla sua sedia.

— Da qualche tempo non mi sento bene, riprese a dire Montel. La macchina si guasta.

— Oh! dottore.

— So quel che mi dico.

E, rivoltosi a Rosa:

— Dov'è il vostro nonno, figlia mia? Quel terribile Godin che non vuol intender la ragione? A bere senza dubbio, in qualche orribile betola. Detestabile e stupida passione!

Nell'accento del dottor Montel indovinavasi una segreta irritazione. Essa trapariva dalla fisonomia e dalle sue parole.

— Sicchè dunque adesso siete di conoscenza, disse a Giorgio. Come l'è andata?

— E' stato un caso, dottore. Passavo. Ho visto la ragazza seduta sopra un tronco d'albero rovesciato sulla sponda della strada di Val. Ella meditava, mezz'assopita, il suo viso mi ha colpito. Ci ho scorto una strana rassomiglianza, con...

— Con?... domandò curiosamente Rosa.

— Quello di mia madre...

— Ah — balbettò il medico — trovate una rassomiglianza...

— Meravigliosa, dottore, inaudita, inverosimile! Ho torto? Ho chiesto il permesso di sbozzare il suo ritratto.

— Ci ho acconsentito subito — disse Rosa.

— Bisognava sbrigarsi. Ella non doveva che fare un breve soggiorno nella casa del nonno. Da alcuni giorni ci lasciamo appena. Guardate il mio studio e confrontate, dottore. In verità, sono confuso della mia impotenza. Ma questo sarà fra noi il principio di una amicizia...

— Passeggera — disse con asprezza il dottore. — Amicizia presto dimenticata, suppongo che non siate destinati ad incontrarvi di frequente. Non battete la stessa strada.

— Avete ragione, signore — mormorò Rosa.

Ma Giorgio si ribellò contro quella sentenza.

— Gli uomini non sono montagne e dal Corso della Regina al Mercato non è lontano.

Montel gli lanciò un occhiata severa.

— Non vi fate illusioni — disse chiaro e tondo.

E comprendendo che stava per destare sentimenti che sonnecchiavano e che talvolta gli ostacoli non fanno che stimolare, soggiunse:

— Esse sono funeste alla quiete delle ragazze.

— Vi giuro, dottore — esclamò Rosa — che non ne ho di nessuna specie.

— Quello che vedete non è atto ad ispirarvene. La vita vi dà delle dure lezioni. Povera ragazza!

Giorgio si ritrasse indietro per giudicare dell'effetto del suo dipinto.

— Adesso è finito — disse.

— A chi destinate quel ritratto? — domandò il medico.

— A chi? A me anzitutto. Esso mi ricorderà alcuni dei più bei giorni della mia vita.

— Ed io non avrò nulla? — disse Rosa.

— Mi permetterete di portarvene una copia.

— Voi stesso?

— Io in persona, sui miei due piedi.

— Mia madre si chiamerà fortunata, ma vedrete una casa molto povera e che non rassomiglia alle vostre sale di Morville e di Parigi. Non siamo ricchi, noi, signor Giorgio.

— Potete diventarlo. Chi sa?

Il dottore si agitava come se fosse seduto su bracie ardenti.

Quelle chiacchiere lo irritavano. Sferzava a colpettini di scudiscio i suoi stivali da cavalcare, stivali forti e lunghi, che il fango delle strade incassate, nelle quali cavalcava sino dal sorgere del sole, aveva punteggiati di mille schizzi giallastri.

Alla fine, ad un'occhiata dell'artista al suo modello, nella quale gli parve di scorgere troppo ardore, balzò in piedi come se avesse schiacciato una cartuccia di dinamite.

— Dimentico i miei malati — disse — e faccio male. A rivederci, figlia mia, coraggio. Mantenete sempre vivo il vostro buon umore. Giorgio, ho due parole da dirvi. Vi prego di accompagnarmi per pochi passi.

Prese la mano della ragazza, la strinse fra le sue con emozione, mentre la fissava in viso con sguardo commosso. Poi si allontanò tutt'a un tratto, staccò il suo cavallo e gli gettò la briglia sul collo.

— Ci seguirà come un cagnolino — disse. — Venite, Giorgio.

Non erano ancora a un mezzo tiro di schioppo che il dottore esclamò:

(continua)

Beneficenza

La «Società la Formica» riceve dalla signora Costanza Kechler Crotti di Castiglione lire 100 per onorare la memoria del nipote Bruno di Prampero. Dalla signora Angiola Marcotti dal Troso lire 50. Dalla signora Marie Giacomelli lire 20. Dalla signorina Teresa Ballico lire 5. Dalla signorina Maria e signor Giovanni Agricola lire 10.

Ufficio notizie alle famiglie dei soldati

In morte del dott. cav. Giacomo Perusini Teresa e Giuseppe Castellani, offrono lire 5.

La Lega Navale Italiana e i nostri marinai

La Sezione di Roma della Lega Navale Italiana, ad iniziativa del suo benemerito Presidente on. Fulco Tosti di Valminuta, deputato al Parlamento, ha offerto a tutti i nostri valorosi marinai dislocati in zona di guerra, un ricco pacco contenente indumenti di lana (sciarpa, maglia, passamontagne, calze, guanti, ginocchiere), onde ripararli dai rigori del clima nell'imminente stagione invernale.

Per tanto ieri espressamente è giunto da Roma nella nostra città il dottor Angiolo Ponti rappresentante il Consiglio Direttivo della Lega Navale, accompagnato da un'ufficiale di marina, gentilmente mandato a scorta da S. E. il Ministro Corsi, per poter fare col comandante Tosti la distribuzione di siffatti indumenti nella zone di guerra.

L'opera della grande istituzione Marinara, non potrebbe davvero essere più utile nè avere maggiori espressioni di lode.

RECENTISSIME

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare

Il Re tra i soldati
immagine vivente della Patria

PARIGI, 23. — *Il Journal pubblica un lungo articolo di Jean de Bonnefon, attualmente nella zona di guerra italiana.*

Bonnefon fa il più grande elogio del Re d'Italia, che appare straordinario per il suo cuore, un cuore pieno di coraggio e di tenerezza per le truppe. Egli aveva lasciato intravvedere la sua bontà ai capezzali dei feriti di Messina; ma è ancora meglio compreso dopo la guerra.

Re Vittorio Emanuele è per i soldati l'immagine vivente della Patria e della famiglia; la sua presenza fra i soldati si manifesta lungo tutta la zona di guerra, senza interruzione, senza debolezza, senza tregua. Per amore del Re, gli alpini si arrampicano lungo le roccie e raggiungono altezze impossibili, tragiche. (Stefani)

La morte eroica del prof. Venezian

BOLOGNA, 23. — *Giacomo Venezian, professore della nostra Università, triestino, è morto eroicamente sul campo di battaglia. Grande impressione cittadina.* (Stefani)

Un altro morto glorioso di Trieste, sui campi di battaglia, dove si combatte con l'eroismo, che il mondo ammira, per la liberazione della grande città sua amatissima: Giacomo Venezian. Egli era emigrato da un trentennio in Italia. Scienziato illustre, professore dell'Ateneo Bolognese, diede la vita per la patria, sulle balze del Carso.

La morte di Giacomo Venezian, che è stato uno dei più tenaci e ferventi assertori dell' italianità di Trieste, dopo quella di Ruggero Fauro, e di centinaia di irredenti che diedero la loro balda giovinezza per la patria, viene a consacrare, col migliore suo sangue, tra le lagrime dei fratelli, il diritto della nazione. Alla memoria del milite volontario nella guerra di redenzione, mandiamo il nostro saluto reverente, con l'augurio che il sangue suo, che il sangue dei suoi fratelli, affretti l'ora della liberazione.

Giacomo Venezian era nato nel 1861 ed era professore di diritto civile all'Università di Bologna.

L'unione e la solidarietà degli alleati
nel discorso dell'on. Orlando

PARIGI, 23. — *Una profonda impressione è stata prodotta a Parigi e in tutta la Francia dal discorso pronunciato a Palermo dal ministro Orlando. Nulla era più atto ad affermare di fronte al mondo la solidarietà degli alleati, che le dichiarazioni solenni ed energiche del Ministro italiano. In Francia si è particolarmente notato la dichiarazione dell'on. ministro relativa all'importanza che l'Italia annette agli avvenimenti balcanici ed ai motivi cui l'intervento italiano deve ispirarsi. Certo nel momento in cui la Germania raddoppia gli sforzi per distaccare le une dalle altre le potenze alleate, non era inutile che il rappresentante di una delle grandi potenze dell'Intesa proclamasse di nuovo la comunanza degli interessi, l'identità dello scopo e la solidarietà degli sforzi che legano gli uni agli altri tutti i popoli e tutti i governi, che in questo momento difendono contro gli imperi centrali la causa del diritto, della libertà e della civiltà.*

L'on. Orlando ha tradotto il giusto odio ed il legittimo sentimento di vendetta sentiti da tutto un popolo indignato, con le parole che hanno echeggiato profondamente nei cuori di tutti i francesi.

La presenza dell'on Salandra alla cerimonia di Palermo, ha ancora aggiunto valore al significato ed alla incontestabile autorità delle dichiarazioni fatte dal ministro guardasigilli italiano.

l'on. Salandra a Roma

ROMA, 23. — Stamattina, col direttissimo delle ore 8.45 ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio on. Salandra.

Erano alla stazione a riceverlo gli on. Sottosegretari di Stato Celesia e Cottafavi, gli on. Toscanelli e Grassi e le autorità. (Stefani)

La partenza dell'on. Orlando da Palermo

PALERMO, 23. — L'on. Orlando, dopo aver visitato stamane l'ospedale di riserva nell'Asilo Emigranti, è partito alle 10.35 diretto a Roma. Alla stazione si trovavano tutte le autorità civili e militari, senatori, deputati, magistratura, notabilità ed un enorme stuolo di amici e di ammiratori e moltissime signore.

L'on. Orlando ha avuto ovazioni affettuosissime, indimenticabili, che si sono specialmente ripetute al momento della partenza del treno.

LE INONDAZIONI IN SICILIA
I danni del ciclone in Licata
La piena travolgente del fiume Salso

GIRGENTI, 23. — Si ha da Licata che in seguito ad un ciclone, il fiume Salso, per subita piena, travolse il ponte sullo stradale di Terranova. Rimasero vittime i molti curiosi che si trovavano sul ponte a guardare la piena. Il ponte è stato rotto e travolto completamente dalle onde. Il numero delle vittime, che si dice siano forse un centinaio, non è ancora accertato.

La parte bassa di Licata è rimasta in parte allagata, senza che vi siano state vittime.

L'inondazione è stamane in decrescenza, sebbene ogni pericolo non sia scongiurato.

TRAPANI, 23. — Ieri sera a Mazzara del Vallo ha imperversato un violento ciclone, che ha sfiorato la parte occidentale della città, senza investire le abitazioni, ma danneggiando specialmente lo Stabilimento Enologico di proprietà Burgio, e facendo crollare due grandi depositi di vino e la vicina caserma dei soldati della milizia territoriale. Non si deplorano vittime. E' rimasto ferito, non gravemente, il comandante del reparto.

È straripato anche il Simeto
Un treno bloccato - Nessuna vittima

CATANIA, 23. — Le pioggie fortissime, insistenti, hanno cagionato lo straripamento di torrenti e del fiume Simeto, che hanno allagato la piana di Catania. Le comunicazioni ferroviarie con Palermo, Siracusa e Caltagirone, sono interrotte. Un treno con 150 passeggeri è rimasto bloccato presso Sfero. I danni sono rilevanti, ma sinora non si deplorano vittime.

Le autorità civili e militari, le quali con ingegneri del genio civile e ferroviario, truppa, funzionari, marinai e pompieri erano subito accorse ieri sui luoghi più minacciati dalla alluvione, sono ripartite stamane con treno speciale, per continuare l'opera di soccorso.

Sulla linea di Siracusa

CATANIA, 23. — Sulla linea di Siracusa si può giungere in ferrovia sino a due chilometri da Passomartino. Più avanti la via è divelta. Si afferma che sarebbe ferito un casellante ferroviario. Fu eseguito il salvataggio di quattro persone. Tanto su questa linea, quanto su quella di Palermo, continuano i lavori di riparazione, malgrado la pioggia.

60 persone travolte dal ponte
L'opera valorosa di salvataggio

LICATA, 23. — La piena del fiume Salso, causata dalla pioggia dirotta travolse il ponte metallico sulla strada provinciale Licata-Terranova presso l'abitato e parallelo al ponte ferroviario sulla linea Licata-Terranova. Le vittime finora accertate, che erano persone che stavano sul ponte per vedere il fiume in piena, ammontano a circa 60, per la massima parte ragazzi.

Appena avuta la notizia della disgrazia, il sindaco e le autorità di pubblica sicurezza si recarono sul luogo e fecero procedere allo sgombero dell'abitato e ad iniziare i lavori di salvataggio con imbarcazioni, comandati dall'ufficiale di porto.

Il pilota Gibaldi, accorso con la propria barca, insieme a suoi due figli e a due altri volonterosi esponendosi a gravi pericolo, riuscì al largo della foce a raggiungere e ad imbarcare due naufraghi. Non potettero salvarli, essendosi capovolta l'imbarcazione e fu egli stesso raccolto dai suoi figli e i compagni da un battello delle guardie di finanza, uscito per cooperare al salvataggio, mentre una barca licatese subito accorsa, riusciva a raccogliere e salvare due ragazze in alto mare.

Un'altra imbarcazione, pilotata dall'ufficiale di porto e dal comandante del piroscafo «Etruria» raccolse il cadavero di uno dei due naufraghi già raccolti dal pilota Gibaldi. Tutte dette imbarcazioni ed altre poscia accorse rimasero fino a sera ad esplorare il mare con esito negativo.

Decresciuto l' allagamento della parte bassa del paese, i danni si limitano alla caduta del ponte provinciale e ad altri eventuali ancora da accertare per l'allagamento della piana di Licata. Si sta provvedendo provvisoriamente per il ripristino del transito sul Salso mediante un barcone del porto di Licata. (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Lotta di mine

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*In Artois ed in Champagne attività sempre notevole delle artiglierie dalle due parti.*

«*Nell' Argonne la lotta di mine è proseguita con nostro vantaggio.*

«*In Alsazia si segnala un cannoneggiamento abbastanza violento all'Hartmannsweillerkopf e sull'altipiano di Deuffolz* ». (Stef.)

Vittoriosi combattimenti francesi
contro gli aeroplani tedeschi

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Niente da aggiungere al comunicato precedente. Nella giornata del 22 i nostri aeroplani hanno impegnati su diversi punti della fronte combattimenti che sono terminati con nostro vantaggio.*

«*Nel Belgio due apparecchi tedeschi sono stati costretti dai nostri ad atterrare.*

«*Nella regione di Reims due aviatik sono stati inseguiti e sono tornati indietro.*

«*In Champagne e sull' estremità dell'Argonne si sono impegnati combattimenti aerei, in seguito ai quali tre aviatik hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle loro linee; un quarto apparecchio è caduto non potendo mantenere la direzione ed il quinto è caduto in fiamme al suolo* ».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

«*Tempo nebbioso. Davanti alla nostra fronte vi fu soltanto una debole attività di artiglieria* ». (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo French dice:

«*Durante gli ultimi quattro giorni vi fu un bombardamento efficace delle linee tedesche. A nord di Loos, all'est di Armentières e all'ovest di Yprès vi fu attività dell'artiglieria tedesca. Catturammo un pilota ed un osservatore di un aeroplano nemico disceso a terra sulle nostre linee*». (St.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Azioni sullo Styr e in Galizia
Nave tedesca affondata nel Baltico

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Nella regione del villaggio di Poulkarn a sud-est di Riga abbiamo alquanto respinto il nemico ed abbiamo demolito parte dei suoi ricoveri e delle sue trincee.*

«*Sul rimanente del golfo di Riga fino al Pripjet nessun cambiamento.*

«*Sulla sinistra dello Styr davanti ai passaggi del settore di Rafalovka-Tchartorysk alcune azioni sono avvenute, ma non hanno provocato modificazioni nella situazione generale.*

«*Anche in Galizia, sulla riva orientale dello Strypa hanno avuto luogo alcuni scontri con le avanguardie nemiche che avevano passato il fiume. Elementi nemici che avevano preso la offensiva da Beniawzy all' estremità sud del lago di Ischkouvac, furono accolti con un vigoroso fuoco e vennero respinti.*

«*Il combattimento continua a ovest del villaggio di Khmielovka.*

«*A nord-est di Boutchache abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Petlikovze. Più a sud il nemico ha occupato il villaggio di Yanovka.*

«*Sul Mar Baltico il 20 corrente le nostre torpediniere hanno affondato dopo un breve combattimento presso Vindau, una nave tedesca. Un ufficiale e 18 soldati sono stati fatti prigionieri. Non abbiamo avuto alcuna perdita.*

«*Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento* ». (Stefani)

La guerra sui tre fronti
Il bollettino germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino:

«Fronte occidentale. — *Su vari punti della fronte è continuato un violento fuoco, favorito dal buon tempo. Nel Bois Le Pretre il nemico fece esplodere due mine senza risultato. Dopo un combattimento aereo, un biplano francese cadde presso Aure in Champagne.*

«Fronte orientale. — *Nessun avvenimento importante.*

«Fronte balcanica. — *A nord di Mitrovitza e a nord e nord-est di Pristina, il nemico fu respinto in combattimenti di retroguardia. Le forze bulgare combattenti a sudest di Pristina, avanzarono anch' esse con successo* ». (Stefani)

Le battaglie in Serbia
Uno scacco inflitto agli invasori

PRIZREND, 23. — Un comunicato ufficiale del 22 novembre dice:

«*Gli ultimi giorni furono impegnati in combattimenti nell'antica frontiera serbo-turca, specialmente ad ovest di Gallona, Livika, Planina, e monte di Gegovatz. In questo ultimo punto i nostri inflissero una disfatta al nemico, prendendogli cinque cannoni da montagna* ». (Stefani)

La borsa francese

PARIGI, 23. — Francese 3 per cento perpetua 64.50, francese 3 e mezzo per cento 90.85, argentina 19.00, 84.75 spagnuola, 82.75 portoghese, 58 lyonnais, 920 lombarde, 185 nordespagne, 389 riotinto, 15.12 chartered, 13.50 debeers, 3.00, ferreira 92.50, geduld 50, randfontein 16.50, randmines 113, cambio Italia 90.50, a 92.50, cheque su Londra 277.75, 278.75. (Stefani)

Il cambio ufficiale

ROMA, 23. — Cambio medio ufficiale accertato 23 novembre da valore pel 24 novembre 109.71 e mezzo — 30.46 e mezzo — 121.17 e mezzo — 650 e mezzo — 269 — 117.30. (Stefani)

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 117.30. (Stefani)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Granoturco bianco a L. 21.50 — Id. giallo da 21.50 a 23.60. — Cinquantino da L. 18.50 a 21 — Sorgorosso a L. 13.50 — Fagiuoli (quintale) da L. 30 a 60.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 28 a 40 — Pomi da L. 15 a 60 — Castagne da L. 21 a 27 — Maroni da L. 30 a35— Noci a L. 80 — Fagioli a L. 40 — Patate da L. 13 a 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.50 a 2.80 — Dindie da L. 2.45 a 250 — Tacchini da lire 2,20 a 2,25 — Oche vive da L. 1,90 a 2 — Oche morte da L. 2,50 a 2,80 — Capponi da L. 2,60 a 2.80.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.20
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venazia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A 23.7.
Pontebba: A. 16.40 — A. 10.26 — A. 18.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE„ — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 63 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vittorio [illegible] — PARIGI, Rue Pardonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida**, potente disinfettante detersivo.

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc. «**Cipolline**», Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, [illegible] Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, [illegible] Congestione, [illegible] del Fegato, [illegible] Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con

[illegible]

Si trovano in tutte le farmacie [illegible]
Prezzo L. 1.55 [illegible]
Esigere "GRAINS DE VALS" [illegible]

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti — Bronchiti — Bronco-Polmoniti — Alveoliti — Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr.e L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- **Antiseborrina** - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. **2.80**.
- **Estratto di Camomilla** - Flacone L. **1.20** - Franco di porto cent. **30** in più.
- **Depilatorio** innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. **3.30**.
- **Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi** ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **3**, per posta cent. **80** in più.
- **Elixir Noci di Kola** - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. **3.50**, per posta cent. **80** in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 2-66.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti proprii
- a **CHIASSO** per la SVIZZERA
- a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
- a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
- a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

AGENZIA in ITALIA
- **ROMA** Via Lata al Corso, N. 8
- **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 17.
- **TORINO** Via Orfane N. 7
- **BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca**: nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M** — nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ — VINO VERMOUTH